

Rivista Diocesana Torinese

Periodico Ufficiale per gli Atti dell'Arcivescovo e della Curia

TELEFONI: S. E. Mons. Arcivescovo, N. 47-172 — Curia Arcivescovile, N. 45-234
Ufficio Amministrativo, N. 45-923

ATTI ARCIVESCOVILI

Lettera di S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo al Clero

Venerati Fratelli,

Dopo aver visitato oltre ottanta Parrocchie parmi conveniente fare qualche rilievo, che tornerà opportuno per coloro che riceveranno in seguito la S. Visita.

Debbo anzitutto dichiarare colla più viva compiacenza, che le norme date fin dall'indizione della S. Visita sono in massima parte da tutti osservate. Qualche lieve infrazione è piuttosto da ascriversi a dimenticanza che a cattiva volontà. Lodevole sempre la preparazione alla S. Visita, chiamando qualche sacerdote estraneo a disporre gli animi colla predicazione. Fatta qualche rara eccezione anche i bambini sono sempre ben preparati alla S. Cresima. E constato ogni volta più come sia ancora viva la fede del nostro popolo, che riceve sempre con esultanza la visita del proprio Pastore: di quanti commoventi spettacoli sono stato tante volte testimonio! Ciò deve essere di grande conforto ai Rev. Parroci, che vedono come le loro fatiche non siano inutili. Anche in quei pochi luoghi dove il terreno è più sterile, dove gli uomini erano più restii alla S. Comunione, si nota in occasione della S. Visita un risveglio che dà molto a sperare per l'avvenire. Certo i rivolgimenti di questi ultimi tempi hanno formato un ambiente favorevole all'azione religiosa, e il rispetto umano, che era il grande scoglio per molti, ora

non fa più paura, anche perchè le belle schiere dei giovani cattolici, disseminate omai in quasi tutte le parrocchie, sanno col loro buon esempio animare i timidi.

Qualche volta sono troppe le poesie e i complimenti che mi vengono recitati al mio arrivo in parrocchia: sarebbe opportuno che i Rev. Parroci si intendessero per tempo cogli egregi Insegnanti e colle Direttrici di Asili per limitare questi omaggi, graditi sempre perchè vengono dall'infanzia, ma che occupano troppa parte del tempo. E' uso generale che il Parroco sulla porta della Chiesa rivolga un saluto all'Arcivescovo, e sta bene: bisogna però che il saluto sia sempre breve, altrimenti il popolo si inquieta, perchè i più non sentono nulla e d'altra parte sono già soliti a sentire la predica del Parroco.

Dove vi è un gruppo di cantori si suol dare ad essi una parte importante nello svolgersi della funzione: quindi vi è il pezzo obbligato dell'*Ecce Sacerdos* tante volte interminabile, poi le esequie, e infine il *Tantum ergo*: qualche volta però non si è pensato all'antifona prescritta del Titolare, e allora si provvede come si può nell'urgenza del momento. E' buona cosa dare qualche parte ai cantori; il dar loro un posto in una occasione così solenne come la S. Visita è un incoraggiamento a perseverare nello studio del canto sacro: si evitino però le esecuzioni improvvise per questa circostanza senza una sufficiente preparazione; si procuri che il canto non sia mai prolisso, e preferisco che il *Tantum ergo* sia eseguito a voce di popolo.

Con sommo piacere assisto alle adunanze delle Associazioni Cattoliche parrocchiali: è una propizia occasione per intrattenermi cogli ascritti e dir loro una buona parola: raccomando solo che nel fissare l'ora dell'adunanza, si scelga quella che torna comoda per gli associati, ma nello stesso tempo non li impedisca dall'accostarsi alla Confessione.

E giacchè mi indirizzo a Sacerdoti, approfitto per raccomandare che non si esiga che l'Arcivescovo prenda parte a tutte le feste che si fanno, invitandolo a celebrare la S. Messa, o partecipare a processioni o dare la Benedizione Eucaristica. Sono impegnatissimo nella S. Visita alle Parrocchie, Monasteri, Istituti religiosi, parte questa importantissima del ministero episcopale: mi rimane quindi pochissimo tempo libero per le consuete udienze e per il governo della Diocesi: mi trovo

quindi costretto a rifiutare inviti, cui mi sarebbe tanto gradito aderire, se ciò non fosse con pregiudizio del mio dovere pastorale. E a questo proposito debbo pur rilevare che troppo di frequente si vuol essere ricevuti dall'Arcivescovo in ore fuori udienza. A me rincresce dare dei rifiuti di cui qualcuno si potrebbe offendere; ma intanto mi si toglie quel poco di tempo che ho disponibile per lo studio di tante pratiche e per il disbrigo della corrispondenza, che in una diocesi così vasta come la nostra, è sempre assai rilevante.

Per lo stesso motivo prego i Direttori di Istituti religiosi ove devo recarmi, che predispongano tutto in modo da risparmiarmi inutili perdite di tempo.

Vicini alla cara festa del *Corpus Domini* rinnovo la raccomandazione già fatta nel comunicarvi l'Anno Santo, che cioè si dia a questa festa la massima solennità, commemorando noi in quest'anno il decimonoно centenario dell'Istituzione della SS. Eucaristia. In città son certo che non solo i Parroci, ma tutti i Sacerdoti liberi da impegni di ministero, parteciperanno, come è loro dovere, sancito dai sacri canoni, alla processione generale che muoverà dalla Chiesa Metropolitana. E' ben doveroso questo nostro atto di omaggio a Gesù in Sacramento.

A giorni partirò per Lourdes: vi porterò tutti nel cuore, e per voi e per le vostre popolazioni invocherò benedizioni particolarissime dalla Vergine Immacolata.

Torino, 15 maggio 1933.

* M. Card. FOSSATI, *Arcivescovo.*

ATTI DELLA CURIA ARCIVESCOVILE

E COMUNICATI DIOCESANI

Nomine

BOGLIONE Teol. Marco, nominato Parroco a Valle Ceppi (Chieri).

RACCA D. Giovanni, nominato Parroco a Vernone.

GARNERI Teol. Avv. Giuseppe, già Canonico Penitenziere della Metropolitana con Bolle Pontificie è stato nominato Vicario perpetuo della Metropolitana stessa.

BOSIO D. Matteo, Cappellano a Sansalvà (Santena), nominato Cappellano a Casa del Bosco presso Bra.

Necrologio

PELLEGRINO Teol. Giuseppe, Canonico Decano della Collegiata di Carmagnola, morto a Carmagnola il 17 aprile 1933 di anni 70.

Concorso Parrocchiale

Nei giorni 6 e 7 del prossimo giugno avrà luogo presso questa Curia Arcivescovile, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, il concorso canonico per le seguenti Parrocchie vacanti:

- 1) *Indiritto di Coazze.*
- 2) *Settimo Torinese.*

Il tempo utile ai candidati per presentare alla Cancelleria Arcivescovile le domande, debitamente corredate dai documenti, a norma delle disposizioni pubblicate dall'Episcopato Subalpino (vedi appendice II agli Atti del Concilio plenario piemontese) scade alle ore 16,30 del giorno 3 giugno.

Si rammenta che per uniformità nella compilazione delle domande sono a disposizione degli interessati presso questa Curia gli appositi moduli, che dovranno essere riempiti dai singoli candidati.

Richieste di Vice-Curati

I molto Rev. Signori Parroci che intendono fare richiesta di Coadiutore, sono pregati di farne domanda in scritto non più tardi del giorno 15 prossimo Giugno, indicando:

- 1) Il numero dei parrocchiani.
- 2) Se in Parrocchia vi siano altri sacerdoti da cui possano essere coadiuvati nell'esercizio del s. ministero.
- 3) Quale è il trattamento fatto al Coadiutore.

NOTA: La Commissione non potrà tenere conto delle domande che arrivassero in ritardo, o non fossero corredate dalle indicazioni volute.

Assenze di S. E. il Card. Arcivescovo

1-2 Giugno, a Lourdes — 6, Visita Pastorale a Viù — 7, Col S. Giovanni e Bertesseno — 8, Lemie — 9, Usseglio — 12, Monastero S. Chiara a Bra — 22, Murello — 25, Brandizzo e Mezzi Po.

Esercizi Spirituali a S. Ignazio presso Lanzo Torinese

Gli Esercizi Spirituali al Santuario di Sant'Ignazio avranno luogo quest'anno:

Per i Reverendi Sacerdoti:

I CORSO: dalla sera di domenica 2 luglio al mattino del sabato 8.

II CORSO: dalla sera di domenica 9 luglio al mattino del sabato 15.

Per i Secolari:

Dal mattino di domenica 23 luglio al mattino di domenica 30.

La retta da corrispondersi dai Sacerdoti è di L. 90 escluso ogni altro onere, la retta dei Secolari è di L. 15 al giorno.

La partenza in comune dalla stazione Torino-Ciriè-Lanzo è fissata per i Sacerdoti alle ore 15,15; per i Secolari alle ore 7 circa.

Il Santuario si incarica di provvedere la vettura da Lanzo al Santuario a coloro che, avendone fatta richiesta, partiranno alle ore predette.

La quota per la vettura è fissata dai concessionari in L. 12.

Chi intende partecipare ai suddetti esercizi è pregato di rivolgere la domanda al *Santuario della Consolata - Via Maria Adelaide 2 - Torino 109*.

I Sacerdoti sono pregati di indicare nella domanda se intendono di prender parte al I o al II corso.

Predicatori per i Sacerdoti saranno i Rev.di Padri Oblati di Rho, per i Secolari il Teol. Giuseppe Angrisani Curato della Crocetta ed il Teol. Pietro Ferrero.

COMMISSIONE DI ARTE SACRA

Nella seduta in data 8 corrente mese la Commissione ha approvato, suggerendo alcune modificazioni, il progetto dell'Ing. Gallo per il Santuario della Madonna dei Fiori in Bra.

Così pure ha approvato il disegno del nuovo pulpito per la Chiesa parrocchiale di Altessano.

“Giornata della Croce Rossa Italiana”

La celebrazione della *Giornata della Croce Rossa Italiana*, voluta dal Governo Nazionale per assicurare alla benefica Associazione i mezzi materiali per l'attuazione delle sue molteplici attività in tempo di pace e di guerra, avrà luogo quest'anno il 18 Giugno p. v.

Per la circostanza in tutti i Comuni è stato costituito un Comitato speciale, presieduto dal Podestà, allo scopo di organizzare detta celebrazione, che, nei decorsi anni ha riscosso la generale simpatia ed ha dato tangibili risultati.

Per assicurare maggiormente la riuscita della manifestazione, i Reverendissimi Parroci sono vivamente pregati di dare il loro personale interessamento e il loro benevolo appoggio ai predetti Comitati speciali Comunali, affinchè la manifestazione possa avere la desiderata riuscita.

UFFICIO AMMINISTRATIVO DIOCESANO**Regolamento per le Cappelle rurali dell'Archidiocesi**

Visto il can. 1519 e seguenti J. C.,
 gli art. 1, 29, 30 del Concordato,
 gli art. 19, 40, 41, 42, 43, 46 delle Istruzioni della S. Congregazione
 del Concilio in data 6 giugno 1929

SI STABILISCE:

1. - Le Cappelle rurali aperte al culto, di qualsiasi genere, sono sotto la vigilanza e il controllo dell'Autorità Ecclesiastica sia per l'esercizio del culto che per la loro amministrazione.

2. - La vigilanza e il controllo sono esercitati dal Parroco del luogo, quale rappresentante della Superiore Autorità Ecclesiastica, per le Cappelle esistenti nella giurisdizione della Parrocchia.

Il Parroco può essere supplito dal Cappellano residenziale, per delega del Parroco stesso dal quale dipende o per autorizzazione superiore.

Il Parroco è anche il rappresentante legale delle Cappelle che godono di personalità giuridica.

3. - La nomina del Cappellano avviene per tramite della Curia Arcivescovile e con regolare contratto. Per modifiche al contratto occorre preavviso di almeno un anno.

4. - Spetta al Parroco o al Cappellano delegato avere le chiavi della Cappella e disporre di quanto si riferisce all'esercizio del Culto: *suono delle campane, orario delle funzioni, apparato dell'altare, disposizione dei banchi, collocamento di quadri e statue, uso degli arredi sacri, manutenzione del sacro edificio, nomina, comando e licenziamento del personale inseriente (sagrestano, campanaro, organista, cantori), ecc.*

I fedeli siano rispettosi di queste attribuzioni di competenza puramente ecclesiastica, riconosciuta anche dalle leggi civili; non pretendano mai di comandare in chiesa o di imporsi ai sacerdoti.

5. - L'Amministrazione della Cappella deve far capo al Parroco o al Cappellano delegato, *unici Amministratori riconosciuti dalla Superiore Autorità Ecclesiastica.*

Essi possono però servirsi di qualche persona volenterosa e di fiducia come *Segretario* -- e ricorrere, data occasione e in via consultiva, al parere delle persone pie e probe (Rettori o Massari o Priori o Procuratori), che sono incaricate dell'adempimento delle clausole contrattuali dei borghigiani col Cappellano.

6. - Dove esistono Priori speciali per le feste, questi hanno il compito di curarne la decorosa celebrazione.

La loro nomina è fatta dal Parroco o dal Cappellano. Non hanno ingerenza amministrativa.

Per l'organizzazione delle feste si attengano alle norme date dal Parroco o dal Cappellano ed abbiano cura di evitare le esteriorità rumorose e profane, poco confacenti al carattere sacro della solennità. Tengano sempre presente che il programma religioso delle feste è quello che deve primeggiare.

7. - Le elemosine delle cassette, le collette fatte in chiesa e quelle organizzate fuori per la Cappella o per le feste religiose, le offerte di qualunque genere, siano consegnate volta per volta al Parroco o al Cappellano, il quale depositerà i contanti su libretto postale o della Cassa di Risparmio, intestato alla Cappella e da ritenere presso di sé in custodia.

8. - I titoli nominativi devono essere depositati presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano, che ne rilascierà ricevuta e corrisponderà semestralmente gli interessi.

Così dicasi per i titoli al portatore, che saranno depositati con la indicazione se sono da destinarsi ad aumento del patrimonio della Cappella o da tenersi in riserva per scopo di restauri o altro.

9. - Per i lavori di restauro, di abbellimento, di ampliamento o di modificazione della Cappella si richiede l'approvazione della *Commissione Diocesana di Arte Sacra*, dietro presentazione di apposito progetto e di preventivo.

Per la parte finanziaria si richiede l'autorizzazione del *Consiglio Amministrativo Diocesano*, indicando nella domanda di autorizzazione come si intende coprire le spese.

10. - L'autorizzazione del Consiglio Amministrativo Diocesano è altresì richiesta per gli atti di straordinaria amministrazione: acquisti, accettazioni di legati e di donazioni, alienazioni, permute, affrancazioni di censi, mutui, collocamento di capitali, atterramento di piante di alto fusto, liti attive e passive, ecc.

Sono nulli gli atti compiuti senza autorizzazione e chi ne è responsabile è tenuto non solo alle spese sostenute, ma anche ai danni arrecati, salvo le maggiori pene del caso.

11. - La contabilità della Cappella deve essere tenuta diligentemente su apposito registro, in modo chiaro e dettagliato.

Il conto consuntivo annuale porterà la sola firma del Parroco e del Cappellano, unici Amministratori.

Copia del conto consuntivo sarà trasmessa all'Ufficio Amministrativo entro il mese di Marzo d'ogni anno.

12. - Il presente Regolamento sarà affisso in modo permanente e visibile nella Sagrestia della Cappella e copia di esso sarà pure inserita nel registro di contabilità.

13. - Il Regolamento ha vigore dal 1.º Luglio 1933 ed abolisce ogni contraria consuetudine.

Torino, 15 Maggio 1933.

L'Arcivescovo

* M. Card. FOSSATI

Assicurazioni obbligatorie

Il nuovo Decreto-legge sulle assicurazioni obbligatorie in relazione specialmente ai sagrestani e campanari.

Dobbiamo richiamare l'attenzione del clero, e specialmente dei sacerdoti che, sia come privati che come rappresentanti giuridici degli Enti ecclesiastici, vengono considerati dalla legge come *datori di lavoro*, intorno al nuovo Decreto 14 gennaio 1932, n. 275 e sulle nozioni e norme da cui esso fu suggerito.

a) « *Sono datori di lavoro* coloro che *impiegano persone alla propria dipendenza* per lavori da eseguire per proprio conto, mediante *retribuzione* a giornata, o a cottimo o ad opera, o in qualsiasi altra forma ». Vi sono compresi l'affittuario e il mezzadro verso le persone, estranee alla propria famiglia, assunte al lavoro pei bisogni dell'azienda agricola. *Idem*, coloro che, assumendo lavori da altri, rivestono la figura di imprenditori di opere ad appalto o da subappaltatori. (Reg. 28 ag. 1924, n. 1422; art. 1 e 2).

b) « *Sono prestatori d'opera* alle dipendenze di altri, tutte le persone di ambo i sessi, dai 15 ai 65 anni, che ricevono comunque una retribuzione del loro lavoro, dai datori di lavoro. E come tali *devono essere assicurati* contro l'*invalidità* e la *vecchiaia* (R. D. 30 dicembre 1923, n. 3184), contro la *disoccupazione involontaria* (R. D. id., n. 3158) e contro la *tubercolosi* (legge 20 maggio 1928, n. 1132). Ad esemplificazione la legge genere, anche delle professioni liberali, purchè godano di una retribuzione nomina: operai, garzoni, *inservienti*, assistenti, sorveglianti, *impiegati* in non superiore alle 800 lire mensili, i *salariati*, i *domestici*, ecc. Si noti che i domestici e le domestiche sia a servizio intero che a mezza giornata non sono obbligati all'assicurazione contro la disoccupazione.

In queste categorie di *aventi diritto all'assicurazione* sono evidentemente compresi i *sagrestani* e i *campanari*, inservienti della chiesa ai fini del culto.

E' noto come e da chi si paghino i contributi; cosa siano le marche, la tessera e il libretto; come l'*obbligo e la responsabilità* dell'assicurazione cadono sul *datore di lavoro*, il quale deve contribuire con metà dell'importo relativo; ma non è male ricordare inoltre che « *il datore di lavoro deve farsi rilasciare la tessera per il proprio dipendente anche quando gli consti che esso, per altre occupazioni principali o sussidiarie, esercitate in altre ore della giornata, a domicilio o presso altro datore di lavoro, sia titolare di altra tessera* ». In tal caso l'ufficio incaricato del rilascio deve apporre l'annotazione « *supplementare* ». L'applicazione delle ritenute e delle marche è effettuata da ciascun datore di lavoro, *in base alla retribuzione da esso corrisposta*, senza alcun riguardo alle retribuzioni godute dall'interessato, in dipendenza di altre sue occupazioni. Se i datori di lavoro che occupano la stessa persona *in diverse altre ore della giornata*, si dichiarano solidalmente responsabili del contributo, l'applicazione delle marche può essere fatto da uno solo di essi, *in base alla somma delle retribuzioni diverse e sopra un'unica tessera* » (art. 26, Reg. 28 agosto 1924).

Come si vede, queste norme si applicano pel novanta per cento dei nostri sagrestani e campanari.

Parimenti è noto che per *retribuire* s'intende tutto ciò che è corrisposto per compenso all'opera prestata.

« Sono quindi comprese nella *retribuzione anche le competenze accessorie* al salario o stipendio... quando non abbiano carattere di rimborso spese o di elargizione fatte per una volta tanto, ma facciano *parte integrante della retribuzione ordinaria* corrisposta.

« Se la retribuzione consiste, in parte o totalmente, *nella gratuità dell'alloggio o del vitto o in altre prestazioni in natura*, ne è determinato il valore in ragione dei prezzi medi locali » (Reg. art. 5).

Anche questa norma è largamente applicabile per determinare la retribuzione media annuale, mensile e settimanale degli inservienti di chiesa.

Per comodità supponiamo varie cifre di accertata retribuzione *mensile* e diamo di fianco la corrispondente quota di contributi assicurativi, calcolati pure a mese; da applicarsi sulla tessera con *quattro marche*:

<i>Retribuzione mensile</i>	<i>Quota assic.</i>
fino a L. 50	L. 5,40
oltre " 50 fino a 100	" 7,40
oltre " 100 fino a 150	" 10,80
oltre " 150 fino a 200	" 12,80
oltre " 200 fino a 250	" 18,20
oltre " 250 ecc.	" 20,20

Il datore di lavoro ha l'*obbligo di assicurare il dipendente dal giorno in cui questi fu assunto al suo servizio*. Non valgono patti in contrario. Anzi per l'art. 5 della legge, i *contributi arretrati*, eventualmente dovuti, restano a tutto carico del datore di lavoro (v. Enti e beni eccl.ci in Italia, Stocchiero n. 402, pag. 497). E il datore di lavoro *non può pretendere per legge il rimborso delle quote dal suo dipendente*, per qualunque motivo omesse, né con ritenuta sulle retribuzioni precedenti né con trattenuta su quelle future.

Finora pesavano gravi multe contro gli *inadempienti*, ma rimanevano contestate alcune norme della legge 1923 e, in generale, anche nell'applicazione delle penalità si procedeva con una grande tolleranza.

Oggi le cose sono cambiate alquanto, sia dal lato *fiscale*, che dal lato *giuridico*. È uscito infatti sulla « Gazzetta Ufficiale » n. 84 il Regio Decreto Legge 14 gennaio 1932, n. 275 con due importanti *norme integrative* della precedente legislazione sulle assicurazioni obbligatorie.

1. - Sotto l'aspetto *fiscale* sono rinvigorite le precedenti norme, così da impedire ogni evasione agli obblighi di legge.

Difatti « i contributi di assicurazione possono essere riscossi, oltre che con i mezzi previsti dai precedenti decreti, anche con le forme e la procedura privilegiata stabilita per la riscossione delle imposte dirette ». A tal fine saranno stabilite le norme per la formazione e la pubblicazione dei ruoli (art. 1).

Inoltre: « Le persone incaricate della vigilanza sull'applicazione delle disposizioni di legge e di regolamento relative alle assicurazioni obbligatorie per la invalidità e vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, quando abbiano accertate le violazioni alle predette disposizioni, redigono immediatamente apposito processo verbale e lo trasmettono alla competente autorità giudiziaria.

« Nei casi in cui le singole leggi consentono la definizione in via amministrativa delle contravvenzioni, la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali può stabilire che il contravventore paghi, a titolo di oblazione, una

somma anche inferiore al minimo della pena dell'ammenda fissata dalla legge » (art. 3).

« In ogni caso di tardivo versamento di contributi di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, sono dovuti gli interessi nella misura annualmente stabilita ai sensi dell'art. 9 del testo unico, approvato con R. Decreto 2 gennaio 1913, n. 453, per i mutui ordinari della Cassa depositi e prestiti.

« Tali interessi decorrono, indipendentemente da ogni domanda giudiziaria, al primo giorno del mese successivo a quello in cui i singoli contributi dovevano essere versati.

« Gli interessi non sono dovuti nel caso in cui la inadempienza o l'irregolare adempimento abbiano dato luogo alla applicazione delle sanzioni di carattere civile previste dalle singole leggi.

« Gli interessi non sono neppure dovuti quando sui contributi vengano percepiti i diritti preveduti dalla legge relativa alla riscossione delle imposte dirette per tardivo versamento (art. 4).

2. - Sotto l'aspetto giuridico è notevole l'art. 2. Era infatti controverso se i contributi assicurativi si prescrivessero nel periodo trentennale ovvero in quello quinquennale. Ora il Regio Decreto definisce la questione nel senso più favorevole ai datori di lavoro, forse per compensarli dei sopra riferiti inasprimenti fiscali. Dice il R. Decreto:

« I contributi di assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia, per la disoccupazione involontaria e contro la tubercolosi, si prescrivono col decorso di cinque anni dal giorno in cui i singoli contributi dovevano essere versati.

« Non è ammessa la possibilità di effettuare versamenti, a regolarizzazione di contributi arretrati dopo che, rispetto ai contributi stessi, sia intervenuta la prescrizione.

« Per le violazioni prevedute nell'art. 5, comma 3°, del R. Decreto 30 dicembre 1923, n. 3185. (Trattenuta indebita sulle mercedi) in luogo dell'ammenda, nella misura stabilita negli articoli stessi » (art. 2).

E vuol dire praticamente questo: ammesso che Tizio sia alle dipendenze di Caio da vent'anni, Tizio, fino a ieri, poteva pretendere l'assicurazione dal giorno in cui la legge la rese obbligatoria; oggi invece, Tizio non ha diritto che di un quinquennio di assicurazione, e l'obbligo del pagamento dell'intera quota (invece che d'una metà) ricade ancora completamente su Caio. Il che alleggerisce il peso gravante su Caio, evita la noia di andare alla ricerca della quantità dello stipendio di Tizio nel tempo anteriore all'ultimo quinquennio, e rende più vigilante e sollecito il dipendente nel far valere i suoi diritti presso il datore di lavoro.

Se è permesso un consiglio, il nostro sarebbe questo: dato che l'assicurazione è certamente vantaggiosa per i prestatori d'opera e non è gravosa pei datori di lavoro; dato che è un dovere di giustizia e di carità procurare tali vantaggi ai lavoratori, dovere a cui ci sollecita anche il canone 1524 e l'insegnamento della Chiesa (cfr *Quadragesimo anno*); dato, infine, che gravi penalità possono incomberne su chi non adempie le prescrizioni di legge, conviene che parroci e rettori di chiese si mettano in regola; anche perchè, se ora i sagrestani tacciono, può venire (e l'esperienza ci dice che viene certo), il giorno in cui, se non altri, i sagrestani stessi licenziati, invalidi o invecchiati si rivolgeranno a noi per chiederci quanto loro spetta per diritto. E allora potrebbero essere guai.

Diario di S. E. il Signor Cardinale Arcivescovo

DOMENICA 16 Aprile — Pasqua di Resurrezione! S. Em. il Signor Cardinale Arcivescovo tiene Pontificale in Duomo; nel pomeriggio assiste alla predica di chiusura del Quaresimale ed impartisce la Benedizione Pontificale col SS.

LUNEDÌ 17 — A Volpiano consacra solennemente S. E. Mons. Giuseppe Debernardi, Vescovo eletto di Pistoia e Prato, essendo Vescovi Conconsacranti S. E. Mons. Nicolao Milone di Alessandria e S. E. Mons. Giovanni Pinardi.

MARTEDÌ 18 — Alle ore 17 si reca a Cascine Vica di Rivoli per la posa della prima pietra del Monastero delle Carmelitane di Marene e dopo la funzione visita il locale Asilo Infantile e il Laboratorio femminile.

Alle ore 21 nel teatro dei Salesiani di Valdocco assiste all'Accademia che la Giunta Diocesana ha indetto per celebrare la sua elevazione alla sacra Porpora.

MERCOLEDÌ 19 — Funzione della Riconciliazione della Chiesa di Santa Chiara in Via delle Orfane, rimessa completamente a nuovo. S. Em. dopo la funzione vi celebra la Messa e tiene fervorino.

Alle ore 18,30 parte per Roma.

GIOVEDÌ 20 — A Roma S. E. presenta il Pellegrinaggio torinese al Santa Padre.

SABATO 22 — Nel pomeriggio, tenuta l'adunanza del Consiglio Amministrativo dell'Istituto di Virle, parte per Moncalieri in Visita Pastorale.

DOMENICA 23 — Visita Pastorale alla Parrocchia di S. Maria in Moncalieri.

LUNEDÌ 24 — Visita Pastorale alle Parrocchie di Palera e di Testona.

MARTEDÌ 25 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Revigliasco.

MERCOLEDÌ 26 — Alle ore 10 si reca a Moriondo per la Visita Pastorale, ed alle ore 18 a Trofarello.

GIOVEDÌ 27 — Visita Pastorale a Trofarello.

VENERDÌ 28 — Visita Pastorale a Valsauglio.

SABATO 29 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Vinovo.

DOMENICA 30 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Nichelino.

Alle ore 17,30 si reca a Chieri per benedire le nuove bandiere delle due Sottofederazioni di Azione Cattolica di Chieri e Castelnuovo; tiene la predica ed impartisce la Benedizione Pontificale col SS. Terminata la funzione in Duomo va a fare una breve visita alla camera dove morì il Beato Cottolengo e poi ai Chierici del Seminario.

LUNEDÌ 1.º Maggio — Consacrazione solenne di S. Ecc. Mons. Luigi Maria Grassi, Vescovo eletto di Alba, nella Chiesa esterna dei Barnabiti a Moncalieri, essendo Vescovi Concensacranti S. E. Mons. Giardini Arcivescovo di Ancona e S. E. Mons. Briacca Vescovo di Mondovì.

Nel pomeriggio presiede all'adunanza per la chiusura del processo su un miracolo che si asserisce operato dalla Beata Redi.

Alle ore 17,30 parte per Beinasco in Visita Pastorale.

MARTEDÌ 2 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Beinasco.

MERCOLEDÌ 3 — S. E. va a far visita a S. E. Mons. Scapardini, Vescovo di Vigevano, gravemente infermo.

Riceve in udienza le Signore Patronesse Salesiane per visita d'omaggio.

Nel pomeriggio amministra le Cresime all'Istituto Sant'Anna di Via Massena.

GIOVEDÌ 4 — S. E. celebra la Messa alla Cappella della SS. Sindone.

Alle ore 9 amministra le Cresime alla Parrocchia di S. Gioachino.

Nel pomeriggio, dopo aver amministrato le Cresime dalle Suore Dame del Purgatorio, si reca al Convitto della Consolata dove rivolge paterne parole ai Convittori in Esercizi Spirituali.

VENERDÌ 5 — Messa nel Seminario Teologico.

SABATO 6 — Messa e Cresime all'Istituto delle Fedeli Compagne.

Nel pomeriggio parte per Cuorgnè in Visita Pastorale.

DOMENICA 7 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Cuorgnè.

LUNEDÌ 8 — Visita Pastorale alle Parrocchie di Canischio e di San Colombano.

MARTEDÌ 9 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Prascorsano.

MERCOLEDÌ 10 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Pratiglione.

GIOVEDÌ 11 — Celebra la Messa dalle Suore Ancelle del S. Cuore a Valperga, quindi si reca a Cuorgnè per tenervi l'adunanza dei Parroci della Vicaria; nel pomeriggio visita gli Istituti della Città.

VENERDÌ 12 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Salassa.

SABATO 13 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Pertusio.

DOMENICA 14 — Visita Pastorale alla Parrocchia di Valperga.

Alle ore 18,30 benedice il Gagliardetto del Sindacato Fascista Avvocati e Procuratori del Palazzo di Giustizia, alla presenza di S. E. Achille Starace, Segretario Nazionale del P.N.F.

LUNEDÌ 15 — Alle ore 7,30 celebra la Messa e distribuisce la Prima Comunione alle Allieve dell'Istituto del S. Cuore in Valsalice, ed alle ore 9 si reca al Collegio di S. Giuseppe, dove assiste alla Messa e amministra la Cresima.

Udienza del nuovo Console degli Stati Uniti d'America.

Presiede all'adunanza del Consiglio Amministrativo Diocesano.

MARTEDÌ 16 — Messa, Comunione Pasquale e Cresime alle Carceri.